

Economia

Nuovo presidente per i costruttori «Più investimenti»

Cambio al vertice. Francesco Molteni, già numero due, nominato alla guida di Ance al posto di Luca Guffanti
«Bisogna restituire un ruolo centrale al nostro settore»

COMO
MARILENA LUALDI

Due missioni possibili: recuperare il ruolo centrale del costruttore che vuole dialogare con le amministrazioni e attirare investimenti sul territorio. Un duplice compito illustrato ieri dal nuovo presidente di Ance Como: Francesco Molteni, ingegnere di 50 anni, che già era vicepresidente dallo scorso settembre. Sposato, padre di due figli, segno particolare la passione per lo sport (è maratoneta, scialpinista e appassionato di trailrunning) è stato eletto giovedì sera.

E attorno a lui un consiglio più giovane, anche se non mancano nomi di esperienza nel di-

■ Sposato, padre di due figli, grande appassionato di sport
Eletto giovedì sera

■ Attorno a lui un consiglio più giovane ma non mancano nomi di esperienza

rettivo dell'associazione. Ieri Molteni si è presentato ufficialmente, al suo fianco Alessandra Bianchi, che è vicepresidente (oltre che presidente del gruppo giovani) con Filippo Pontiggia ed Eugenio Rizzuti, e il direttore Aster Rotondi.

Numeri ancora pesanti

Molteni non ha nascosto i numeri ancora pesanti per il settore. Da quando è esplosa la crisi, i posti di lavoro sono scesi a 10mila a 4mila in base ai dati della Cassa edile. E non è che il 2017 sia iniziato con segnali molto differenti: tant'è che il primo quadrimestre dell'anno fa intravedere l'amara prospettiva della perdita di altri 500 posti.

In questo contesto, però, Ance prova a reagire. Con «la centralità del costruttore da tutelare, la capacità di tornare a essere i principali artefici della trasformazione del territorio» appunto, ma anche linee guida precise da seguire. Insieme è la parola che sta a cuore a Molteni, tanto più in un momento - ricorda - che ha significato il rinnovamento per diverse amministrazioni pubbliche (le tre città principali della provincia) come per le associazioni: «Nell'ambito della trasformazione del territorio, un aspetto strategico è il monitoraggio delle potenziali aree di sviluppo del territorio». Questo nell'ottica del-

la collaborazione con l'ente locale, a partire dal capoluogo. Perché «bisogna individuare la valenza pubblica di un comparto che può aiutare a rigenerare il territorio, con impegno reciproco. Noi ci mettiamo le proposte, loro tempistiche accettabili».

Ma è possibile o la burocrazia rende tutto ciò un sogno? Lo chiediamo a maggior ragione, visto che l'ingegnere (che vive a Giussano) è stato assessore tecnico per dieci anni: «Da allora le cose si sono ulteriormente complicate - precisa - ma io credo che resti possibile. Spesso si dice il contrario come scusa».

La fiera di Cannes

Con questa convinzione, l'ultima assemblea ha visto già consegnare il messaggio dal presidente uscente Luca Guffanti al neo sindaco Mario Landriscina e anche al governatore della Regione Roberto Maroni. Calata la carta della fiera di Cannes dedicata agli investimenti immobiliari, Mipim, in cui coinvolgere Como, l'associazione vuole andare avanti con forza: «E abbiamo avuto buone sensazioni» assicura Molteni. Così come si spera in un riscontro positivo per la realizzazione della Varese-Como-Lecco (per cui è stato consegnato il dossier alle autorità) viste anche le risorse a disposizione della Regione.



Il nuovo presidente di Ance Como Francesco Molteni FOTO BUTTI



Alessandra Bianchi



L'uscente Luca Guffanti

Le opinioni

«Sviluppare il lavoro» Parola d'ordine del direttore

Un consiglio direttivo più giovane: «Ne sono molto orgogliosa - afferma la vicepresidente di Ance Alessandra Bianchi - perché significa che il gruppo ha lavorato bene». Il focus è sull'innovazione, come sulla competenza, perché così l'impresa può tornare a esercitare il suo ruolo. Parola da bandire, nonostante i dati ancora negativi per il comparto e il territorio, la paura. E si ribadisce la necessità di dialogare insieme all'ente pubblico, esigendo regole e tempi certi, per poter proseguire a lavorare. Con una ulteriore priorità, sottolinea il direttore Aster Rotondi: «Sviluppare il lavoro. Questo è importante più che mai, in un

momento in cui i dati delle ore lavorate testimoniano il calo della produzione. Dobbiamo cercare occasioni per intercettare risorse pubbliche e private, in grado di dare questa risposta al settore». Nelle prime, si trovano quelle delle amministrazioni, certo, ma anche i fondi europei che non sempre vengono adeguatamente sfruttati e invece potrebbero aprire scenari e possibilità importanti. Nelle seconde, ecco tornare il Mipim. Per raggiungere questi risultati, occorre fare squadra, è il messaggio finale che il neo presidente tiene a rafforzare ulteriormente. La sua azienda è la «Molteni Enrico & C», che opera nelle province di

Como e Milano e che è stata fondata nel 1934. Entrambi gli elementi raccontano come l'edilizia abbia ancora molto da dire, specialmente se tiene insieme i territori e spinge lo sguardo avanti, alla qualità del costruire che deve essere il riferimento in ogni momento. Ma quando si parla del costruttore da tutelare, si pensa anche e soprattutto a tutti coloro che lavorano con lui ogni giorno. Un impegno comune che merita attenzione. Con una certezza espressa dal presidente: «Il cantiere - osserva Francesco Molteni - è un posto di lavoro duro. Dove si fa fatica. Non è possibile che a più di 60 anni uno debba ancora stare sotto i 40 gradi d'estate, non è giusto. Mettiamo a disposizione tutte le nostre capacità per superare questo momento e innescare processi in grado di trasformare Como». M.LUA